

Mira, De Lorenzi (Ds) chiede l'installazione delle telecamere per sorvegliare le stazioni ferroviarie di Marano e Oriago

“Basta con i quartieri ghetto”

L'accusa delle opposizioni; “ Sacche di disagio e criminalità”

MIRA. Maggioranza e opposizione chiedono telecamere, più controlli, e dicono stop ai quartieri ghetto, nei quali spesso si nascondono sacche di delinquenza. «C'è — spiega il consigliere dei Ds di Marano, Enzo De Lorenzi una forte preoccupazione per i continui furti e vandalismi che si registrano a Marano e Mira. La rabbia aumenta anche per l'insicurezza che ingenera nei nostri concittadini e nei pendolari che usano la ferrovia di Marano, scenario di furti e vandalismi».

De Lorenzi invita i cittadini a mantenere vigile l'attenzione e a collaborare con i carabinieri. “Se alle stazioni ferroviarie di Oriago e Marano — continua il consigliere dei Ds — ci fosse un esercizio pubblico, ad esempio un'edicola, non sarebbero così prese di mira, e in ogni caso sarebbe opportuno installare le telecamere”. Accuse al comune di Mira sul fronte della criminalità arrivano anche dalle opposizioni per le quali “le cause di furti e vandalismi non sono dovute all'assenza di controlli ma al fatto che Mira ha delle isole di emarginazione”.

“La scelta di costruire molti condomini Ater - nell'analisi di Forza Italia e Udc - ha causato fortissimi problemi di integrazione tra persone di diverse culture, tendendo alla ghettizzazione. Il rischio, in scala ridotta, è quello delle balieu francesi”.

“Mira - spiegano Eugenio Pasqual, segretario di Fi, Luca Scalabrin dell'Udc, e Diego Pintoni di Nuova Mira - sta quasi assumendo la connotazione di area periferica di Mestre, e questo non è accettabile. Il disagio sociale è in aumento”.

Le zone più a rischio? “Quelle di via Bernini e Borromini a Mira Porte dove in questi anni si sono trasferiti molti immigrati. E poi la zona Battaglia a Marano, con la presenza dei nomadi, a piazza Vecchia con i vecchi casermoni Ater in Vicolo del Prato”.

Tra la gente, ad essere più preoccupati, sono gli anziani. “La Tenenza, e l'arma in generale — concludono i tre dell'opposizione — ha dimostrato di fare la sua parte. La caserma va potenziata con nuovo organico con una collaborazione con la polizia locale. Si potrebbe stipulare una polizza assicurativa per cittadini che subiscono atti vandalici come a Gorizia”.

Il Comune, da parte sua, ammette l'esistenza dei problemi e per questo, con le nuove scelte urbanistiche, ha deciso di dire stop ai quartieri dormitorio.

“Purtroppo - spiega il vice sindaco Renato Martin negli scorsi decenni si sono creati troppi quartieri senza servizi. A Mira non sorgeranno mai quartieri ghetto come via Anelli. I servizi sociali poi controllano in continuazione le situazioni più delicate”.

Alessandro Abbadir

Fonte: “La Nuova ” Lunedì 24 luglio 2006